L'INTERVISTA

Landini: "Ma quale manovra, è solo una rapina a giovani e lavoratori"

di **VALENTINA CONTE**

L'INTERVISTA

di **VALENTINA CONTE**
ROMA

Landini "Il governo rapina i giovani e i lavoratori in piazza per il loro futuro"

La vera rapina la stanno facendo loro». Alla destra che gli rinfaccia di voler mettere le mani sui patrimoni, Maurizio Landini presenta il conto. Trenta miliardi di tasse pagate in più da dipendenti e pensionati. I tagli alla scuola, la sanità che scivola verso il privato, la rivalutazione delle pensioni sacrificata per finanziare le quote leghiste. Ed esiste anche un altro conto, dice il segretario della Cgil. «C'è qualcuno che sta rubando il futuro ai giovani. È proprio questo governo». Il 20 novembre il sindacato sciopera in 100 città nel giorno in cui studentesse e studenti scendono in piazza in tutta Europa. «Scioperare per il futuro vuol dire cambiare il presente».

Segretario, perché venerdì non era a Palazzo Chigi?

«L'incontro era fissato la mattina, l'hanno spostato al pomeriggio. Avevo impegni con altre organizzazioni sindacali europee. È andata una delegazione della Cgil. Ma non è un segnale al governo. Dopodiché, incontri di quella natura sono incontri finti. Hai già deciso la manovra, l'hai depositata e il Parlamento la sta già discutendo. Se vuoi fare un confronto, le parti sociali le chiami prima. Così è una presa in giro».

Sulla scuola il governo ha fatto marcia indietro, però. Quasi 7mila posti sono salvi?

«Nemmeno sappiamo se si tratta di un semplice rinvio o di un ritiro. Ma di certo sappiamo che su stipendi e stabilizzazione dei precari non c'è alcuna risposta».

Meloni dice che non erano tagli.

«La scuola ha bisogno di investimenti. Hai strutture inadeguate e gli insegnanti meno pagati d'Europa. E dall'altra parte, ragazzi che devono pagare gli affitti, i trasporti, i libri. Il costo è insostenibile. È il diritto allo studio che viene messo in discussione».

Come dovrebbe cambiare la legge di bilancio?

«Questa è una manovra elettorale. Taglia la scuola, taglia la sanità e favorisce la privatizzazione. Non fa crescere il Paese. Lo dice il governo stesso, che per i prossimi due o tre anni prevede una crescita zero virgola zero. L'unica spesa vera che viene fatta è sulle armi».

Lo stop alla spesa per le armi è una parola d'ordine dello sciopero?

«Senza dubbio. La sicurezza non è armarsi. La sicurezza è


la Repubblica
Kiev, Trump fissa il prezzo
17 ANNI A MAGGIO


Landini "Il governo rapina i giovani e i lavoratori in piazza per il loro futuro"

investire in tecnologia, nelle rinnovabili per essere autonomi sul piano energetico. È ridare alle persone la possibilità di formarsi. Quelle risorse vanno investite in un'altra direzione».

Sulle pensioni si taglia la rivalutazione e si finanzia un fondo per le uscite. Meglio usarlo per i 64 anni o per i lavoratori più fragili?

«Ma perché devono essere i pensionati a fare solidarietà tra loro? Il governo taglia la rivalutazione per miliardi, aumenta l'età pensionabile e poi dice che qualche briciola sono disponibile a rimetterla a disposizione. È una presa in giro. Serve una pensione di garanzia per i giovani e una indicizzazione piena degli assegni».

A destra chiamano "rapina" la vostra proposta di un "contributo di solidarietà" sopra i 2 milioni di patrimonio.

«La rapina la stanno facendo loro. E da anni. Dal 2022 al 2026, con il *fiscal drag*, hanno fatto pagare a dipendenti e pensionati 30 miliardi di tasse che non dovevano pagare. E intanto favoriscono l'evasione fiscale e i condoni. Se introducessero già in manovra la restituzione automatica del drenaggio fiscale, lascerebbero 6 miliardi e mezzo in tasca a chi lavora e a chi è in pensione».

Anche nel campo largo, però, sulla patrimoniale Conte ha sollevato obiezioni. E proprio sul palco della Cgil.

«La nostra proposta di riforma fiscale è chiara. Vogliamo che tutti i redditi siano soggetti all'Irpef con una progressività ancora più accentuata, alla tedesca. E che si riducano le tasse a dipendenti e pensionati. Dopo aver preso 30 miliardi a loro, non credo sia uno scandalo chiedere un contributo di solidarietà dell'1% alle 450mila persone più ricche del Paese. Vorrebbe dire avere 26 miliardi da investire nella sanità, nella scuola, per far ripartire le politiche industriali. Anche per sostenere questa riforma scioperiamo il 20».

La manovra scontenta anche le banche. Sui crediti del Superbonus spalmati in dieci anni Carlo Messina parla di norma "sudamericana". Ha ragione?

«Se hai fatto un accordo e poi dall'altra parte non lo rispettano... La condizione per fare contratti è che le due parti siano affidabili e che ci sia buona fede».

Landini come Messina?

«Dico semplicemente che i contratti sono contratti. Detto questo, noi proponiamo anche di tassare gli extraprofitti dei settori che li fanno».

La premier Meloni dice che la sinistra considera gli autonomi lavoratori di serie B. Anche Cgil?

«L'esatto opposto. Puoi far pagare un po' meno di tasse alle partite Iva con la *flat tax*. Ma se poi la pensione non gliela garantisci, la maternità non ce l'hanno, le ferie non ce l'hanno, la malattia non ce l'hanno, che cosa hai risolto?».

Avete fatto notte in Confindustria per poi siglare un importante accordo quadro sulla rappresentanza. Quanto avete rischiato di rompere?

«Quando si è parlato di difendere il potere d'acquisto. Lì non è stato facile. Cgil, Cisl e Uil sono partite da una piattaforma comune e alla fine abbiamo condiviso le stesse regole con 13 associazioni datoriali. Non succedeva da anni».

Che cosa cambia in busta paga?

«Non è l'accordo interconfederale che dà i soldi. Ma fissa le regole per rinnovare i contratti. Se durante la vigenza del contratto l'inflazione supera quella prevista, viene garantito l'adeguamento. E i contratti possono andare oltre l'inflazione per redistribuire la ricchezza prodotta».

Meloni lo rivendica come un successo figlio del suo "salario giusto".

«L'accordo cambia e migliora la legge. Abbiamo evitato l'imbroglio di mescolare il salario con il welfare: uno più uno per il lavoratore deve fare due. Il decreto del governo non elimina i contratti pirata. Il nostro accordo sì. Noi diciamo che il contratto di riferimento deve essere firmato da chi ha una rappresentanza misurata e che i lavoratori devono poterlo votare. E i soldi pubblici vanno solo a chi applica quei contratti».

C'è ancora spazio per un salario minimo legale?

«Le due cose possono convivere. Anzi, è necessaria una legge di sostegno per dare validità generale al nostro accordo, garantire la misurazione della rappresentanza e cancellare i contratti pirata».

Ai giovani il governo promette una flat tax all'1%. Lei cosa farebbe?



«Se vogliamo ascoltare i giovani, basta marchette elettorali. Invece di spendere 13 miliard per il Ponte sullo Stretto, investiamoli nella scuola e nel diritto alla casa, perché chi studia non debba pagare gli affitti che ci sono oggi. E cancelliamo quelle leggi sulla precarietà, a partire dagli stage gratuiti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro con le parti sociali è una presa in giro se arriva con la manovra già in Parlamento

Vedremo se sugli insegnanti si tratta solo di un rinvio dei tagli, ma la scuola ha bisogno di investimenti

L'accordo con le associazioni delle imprese migliora la legge perché elimina i contratti pirata

